



THE CRACO SOCIETY

CONTENTS CONTENUTO

- **Un messaggio del presidente della Craco Society**
- **San Nicola**
- **Il confinamento degli zingari a Craco**
- **Ricette di Natale**
- **Un dono per il Santuario di Most Precious Blood**
- **Contact us -
Contattateci**

IL MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE

UN MESSAGGIO DAL PRESIDENTE DELLA CRACO SOCIETY

L'anno appena trascorso ha regalato a noi e al mondo intero nuove esperienze, cambiando la maniera in cui siamo soliti interagire e rapportarci gli uni con gli altri. Mentre vi scrivo sul conto della nostra organizzazione, rifletto sugli ultimi quattordici anni durante i quali abbiamo celebrato la nostra appartenenza a Craco. A voi vanno i miei più sinceri ringraziamenti per tutto il supporto che ci avete dato in questi anni.

In seguito al nostro primo incontro del 2007, siamo riusciti a crescere da 55 a ben 530 membri attivi. Mentre la pagina Facebook del nostro gruppo include 1100 seguaci, abbiamo appena creato una nuova pagina della Craco Society che aggiorniamo periodicamente con foto di interesse comune. Dovreste aver accesso ad entrambe queste piattaforme dalla vostra lista di visualizzazione. È importante ricordare come queste piattaforme abbiano permesso a gente da tutto il mondo di partecipare ancora una volta in diretta streaming alla Messa di San Vincenzo di New York City. In particolare, il nostro sito web riceve oltre 2.700 visite all'anno da numerosi paesi. Il fatto che il pubblico internazionale sia così interessato a noi e alla nostra missione ci emoziona, ci stimola e ci fa sentire ancora più umili.

Le esperienze degli ultimi due anni ci hanno insegnato molto. Ci hanno spinto a riflet-

tere su come la storia, la cultura e le tradizioni di Craco che abbiamo preservato dal momento della nostra fondazione siano condivisibili grazie a strumenti sempre più innovativi, con risultati sempre più significativi.

Riuscire ad incontrarci di persona durante i nostri ritrovi ha sempre rappresentato un'esperienza straordinaria che ci arricchisce in maniera unica. Ogni volta che riesco ad incontrare un nuovo membro o ad intrattenere una conversazione con un membro di vecchia data, rimango colpito dai forti sentimenti che coltiviamo gli uni per gli altri. Sembra che tra noi esista un legame perenne che si manifesta grazie alla facilità con cui riusciamo a convivere le nostre storie. Queste sensazioni rafforzano ancora di più la mia convinzione che noi Crachesi siamo tutti "cugini". Mi incoraggiano a cercare di ottenere di più e a raggiungere un pubblico sempre più ampio.

In rispetto della nostra tradizione, la quale si fonda sull'interazione tra membri e amici, stiamo organizzando una festa di Natale virtuale che offrirà a tutti noi la possibilità di incontrarci ancora una volta come abbiamo sempre fatto. Spero possiate unirvi a noi.

Vi faccio i miei migliori auguri di un gioioso periodo natalizio e di un felice anno nuovo

Joseph Rinaldi

UNITEVI ANCHE VOI AL PARTY VIRTUALE DI NATALE DELLA CRACO SOCIETY

Unitevi anche voi ai membri della direzione della Craco Society durante la nostra prossima celebrazione di Natale per il giorno della festa di San Nicola, il santo patrono di Craco.

Organizzeremo l'incontro durante la giornata del **5 dicembre 2021, tra le 14:00 e 15:00** fascia oraria Eastern Standard Time (orario della costa Est degli stati Uniti), tra le **20:00 e 21:00** all'orario italiano)

Potete accedere o lasciare l'incontro in qualsiasi momento durante quel lasso di tempo e avrete l'opportunità di brindare l'arrivo delle vacanze con tutti noi!

Nel caso in cui possiate partecipare, vi preghiamo di mandarci una email di conferma a memberservices@thecracosociety.org

Dopo averci contattato, vi forniremo tutte le informazioni necessarie per effettuare l'accesso tramite Zoom.

A presto!



L'ALTRO PATRONO DI CRACO - SAN NICOLA VESCOVO



Statua di San Nicola in Craco Peschiera

Nonostante il ruolo di San Nicola non sia importante per la tradizione natalizia crachese, lui è riconosciuto in tutto il mondo come il fondatore di Babbo Natale.

Grazie alla loro grande saggezza, i crachesi non hanno adottato solo San Vincenzo come patrono del loro paese ma anche San Nicola Vescovo.

La storia di Craco, *Note Storiche sul Comune di Craco*, ci racconta come il vero primo patrono di Craco fosse in realtà Santa Barbara. La venerazione nei suoi confronti durò fino al 13esimo secolo, quando San Nicola guadagnò la propria fama attraverso l'Italia e fu nominato patrono in Puglia, in Sicilia così come in molte città tedesche, austriache, svizzere, italiane, russe, del Belgio e dell'Olanda.

San Nicola non era altro che il vescovo di Myra, città costiera turca. Nel quarto secolo, in seguito alla sua morte, la sua tomba divenne un luogo famoso per i pellegrini cristiani. Quando Myra cadde sotto il dominio dell'impero ottomano, i naviganti portarono nel 1087 le sue reliquie al

loro porto natale, il porto di Bari. Una volta in Italia, in suo onore fu costruita una cripta e poi un'intera Basilica intorno alla metà del dodicesimo secolo.

A Craco la chiesa di San Nicola Vescovo, anche chiamata chiesa madre, era larga ben 48 piedi (circa 15 metri), oltre a raggiungere la massima lunghezza di 90 piedi (circa 27 metri e mezzo). E' stata eretta in tre diversi periodi: la prima sezione, la principale, nel tredicesimo secolo, la seconda ulteriore sezione nel sedicesimo secolo e nel diciottesimo secolo il duomo ed alcune finestre. L'interno è stato restaurato nel 1800 e decorato su iniziativa degli arcipreti Molfese e Giannone, con dipinti in stile "scuola napoletana".

La chiesa conteneva un insieme di stili artistici diversi: un po' di romanico, con una facciata priva di cornice ed un duomo bizantino in stile classico che richiama la presenza dell'impero greco nell'area. E' stata restaurata in secoli differenti: nel tardo diciottesimo secolo subito dopo l'unità italiana ed ancora nel 1903. La chiesa ha mantenuto il proprio stato conservativo fino agli anni settanta del secolo scorso. Con lo spostamento della chiesa a Craco Peschiera anche tutte le statue, compresa quella di San Nicola (visibile in alto a sinistra), sono state trasportate nella nuova dimora.

Nonostante la maggior parte dei paesi cristiani non-ortodossi celebrino la sua festa il 6 di Dicembre, il giorno tradizionale di celebrazioni in suo onore era il primo sabato di Maggio. Recentemente è stato festeggiato durante il secondo sabato di Agosto, in congiunzione con i festeggiamenti per la Madonna della Stella.

In ogni caso non si può dire che San Nicola fosse completamente esterno alle celebrazioni crachesi natalizie. Durante la settimana precedente al natale infatti, la maggior parte delle cucine crachesi erano estremamente attive: venivano cotte specialità stagionali locali tra le quali anche le *cartellate* (paste croccanti a forma di mulino a vento o girandola). Questi dolci erano conosciuti anche sotto il nome di "dalie di San Nicola" proprio per il loro colore, per la loro

forma e per la loro associazione con le suore dell'ospizio dei pellegrini di San Nicola, a Bari.

Ovviamente, durante il giorno della vigilia di Natale, le famiglie si riunivano a mangiare il baccalà così come altri tipi di specialità marittime prima di partecipare alla messa di mezzanotte alla Chiesa Madre - la chiesa di San Nicola.

Maggiori informazioni circa la figura di San Nicola sono rintracciabili sul sito web del [St. Nicholas Center](#) (il centro di San Nicola in Italiano), nel quale sono visibili diverse liste di immagini della Chiesa Madre e della Chiesa di San Nicola Vescovo di [Craco](#).

La direzione della Craco Society vuole quindi porgere un augurio a tutti i membri e a tutti gli amici della società di un natale benedetto e di un prospero e felice nuovo anno!

Buon Natale Felice Anno Nuovo



Il giorno di festa di San Nicola, caratterizzato dalla processione in suo onore a Craco Vecchio, primi anni sessanta del secolo scorso.



**Non dimenticatevi delle quote per il 2021
Contiamo sul vostro supporto**

IL CONFINAMENTO DEGLI ZINGARI DI MATERA

La Craco Society ha gentilmente ricevuto da Donato Vena una copia di: "Storie di confine: gli zingari nel Materano." Questo articolo è particolarmente interessante poiché narra di come, durante il regime fascista, a tutti coloro che venivano identificati come "indesiderati" venisse imposto un periodo di confinamento all'interno di una realtà locale del territorio lucano. Ci fornisce informazioni importanti su come il paese di Craco fosse utilizzato a questi fini verso la fine degli anni trenta e quaranta del secolo scorso.

L'autore dell'articolo, Cristoforo Magistro, descrive con chiarezza i casi delle persone costrette al confinamento in diversi comuni della provincia di Matera. Offre quindi spunti di riflessione su quello che rappresenta un aspetto unico e poco conosciuto della storia della Regione Basilicata. Sul conto della storia di Craco, Cristoforo ci spiega come:

"Il terzo gruppo di cui ci occuperemo in questa ricostruzione riguarda tre nomadi triestini, di nazionalità italiana, confinati in base alla circolare del gennaio 1938.

Malgrado i loro precedenti (truffa, furto, mendicizia, inosservanza del foglio di via) non siano più gravi di quelli di altri saranno destinati a Craco per cinque anni.

La prima, Antonia Karis di ignoti, è fermata nel febbraio 1938, quando ha già ottanta anni, e, trattenuta in carcere in base alle recenti disposizioni sui nomadi, il ministero ne consiglia la denuncia alla Commissione per il Confino. La sua vicenda conferma che le misure previste dalla circolare del gennaio 1938 servì a testare il rastrellamento degli zingari prima degli specifici provvedimenti emanati del settembre 1940.

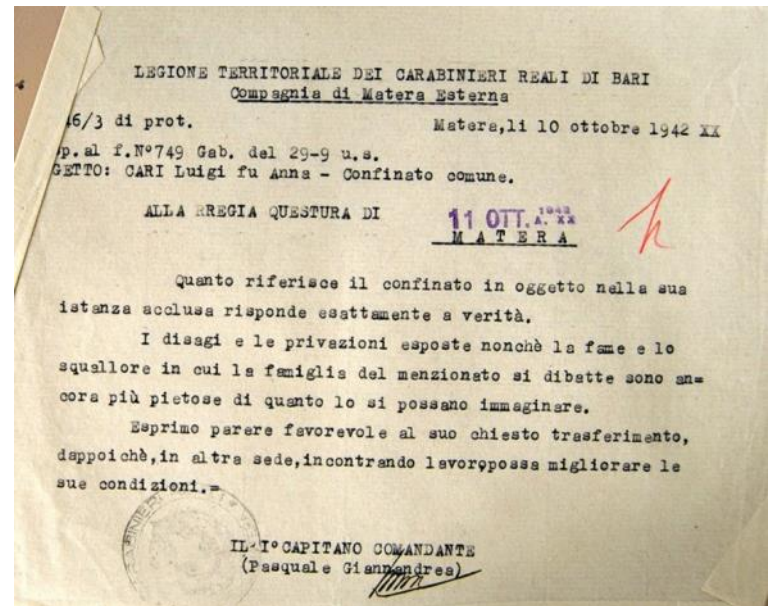
Con le stesse modalità, alla stessa pena e luogo furono condannati Luigia Cari di 32 anni e suo marito Rodolfo Carri, quarantenne.

Quest'ultimo è un mutilato di guerra e il suo irreprensibile comportamento a Craco dove, a differenza degli altri confinati, partecipa a tutte le manifestazioni patriottiche, lo rende benemerito agli occhi delle autorità. Ciò non toglie che anche lui e la moglie versino nella più assoluta miseria e solo quando si ridurranno in condizioni

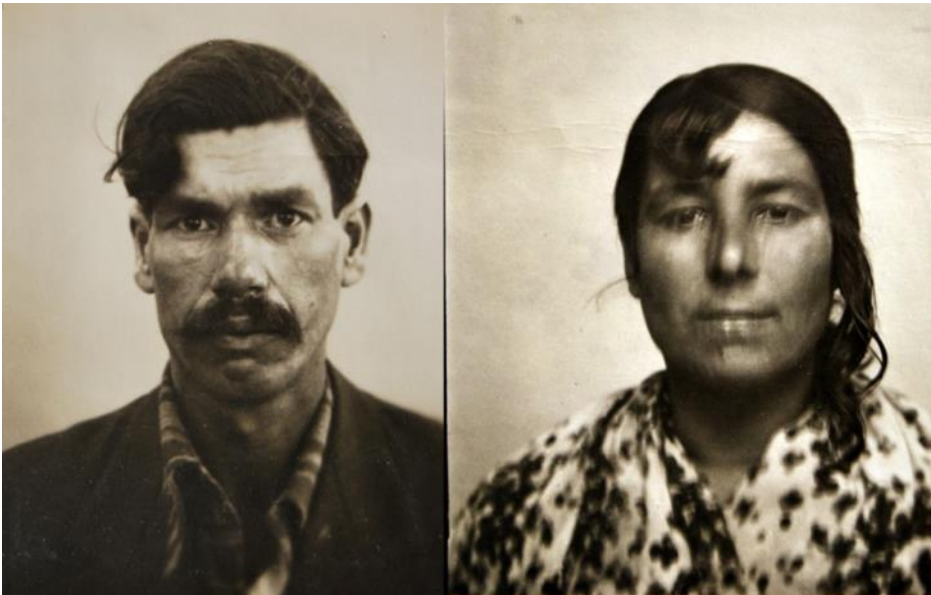
tali da non poter più mostrarsi in pubblico otterranno la grazia del pacco vestiario.

Dopo l'armistizio la coppia è liberata e munita di fogli di via per raggiungere Trieste con mezzi di fortuna. Si scoprirà dopo che la liberazione era stata concessa erroneamente e nel febbraio del 1944 si dispone di arrestarli poiché l'obbligo di confino nei loro confronti era stato prorogato al dicembre del 1947.

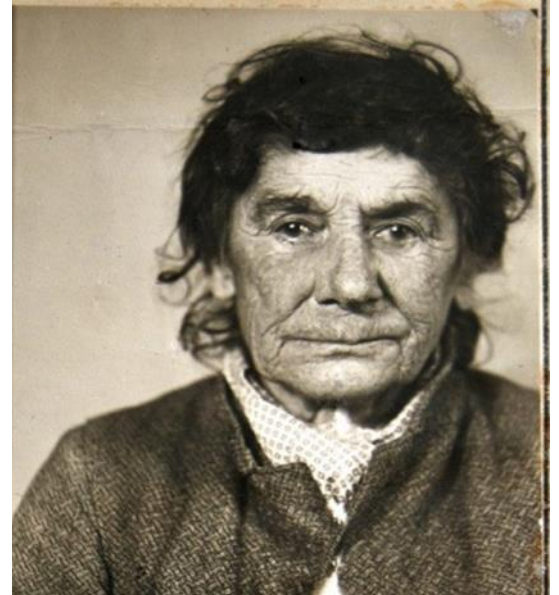
Ripresi e riportati a Craco, il 18 aprile del 1945 ne evadono nuovamente e per sempre.



La condizione degli zingari confinati nella segnalazione di un ufficiale dei carabinieri.



Rodolfo Carri e la moglie Luigia Cari, confinati a Craco, sono segnalati per comportamento irreprensibile e patriottismo.



L'ottantenne Antonia Karis condannata a cinque anni di confino a Craco nel 1938.

A CRACO, QUANDO I LIMONI ARRIVANO NELLA TUA VITA . . .

Provate a distillarvi anche voi il limoncello da casa con questa ricetta natalizia!

La ricetta tradizionale crachese dei coniugi Filippo e Rosa Francavilla

- 1 litro di alcool a base di luppolo integrale
- 8 limoni (gialli e siciliani)
- 1 litro d'acqua
- 10 once (in italiano sarebbe uguali ad un bicchiere e mezzo) di zucchero
- 2 once (circa tre cucchiainate) di sciroppo di Karo

Usando un pela-patate potete rimuovere gentilmente la scorza dei limoni, assicurandovi che la superficie bianca del limone venga asportata bene e che non rimanga; a questo punto lasciate le bucce di limone all'interno di una brocca che riempirete in un secondo momento dell'alcool. In questo modo acquisteranno l'aroma dell'alcool stesso. Lasciate poi le bucce fermentare nella sostanza per 4 giorni, infine bollite l'acqua. In particolare, durante la bollitura accertatevi di mescolare con fermezza, inserendo continuamente un po' di zucchero finchè non sia stato versato completamente. Quando vedete che lo zucchero si è sciolto completamente, allora togliete l'acqua dal fornello e fatela raffreddare.

A questo punto dividete alcool e bucce, e unite l'alcool raccolto all'acqua zuccherata: al termine di ciò potete versare lo sciroppo di Karo nel liquido ottenuto, quindi mescolare. Si conviene conservare il limoncello in un ambiente fresco, preferibilmente in piccoli contenitori da lasciare in un primo momento in frigo. Nel caso vogliate cercare altre ricette di tipi e gusti differenti limoncello, potrete consultare la nostra pagina internet seguendo il collegamento ipertestuale [Ricette](#).

Salute!



UN DONO PER IL SANTUARIO DI MOST PRECIOUS BLOOD

Grazie alla generosità dei membri della Craco Society che hanno festeggiato la 120esima celebrazione in onore di San Vincenzo Martire di Craco presso il santuario di Most Precious Blood, la Craco Society ha potuto inviare un assegno di ben 1000 dollari a padre Brian Graebe, il parroco del santuario. Quest'ammontare proviene completamente dalle offerte effettuate dai membri e dalle banconote e monete lasciate intorno alla statua durante il suo giorno di festa.

Evviva San Vincenzo!



SAN NICOLA OF CRACO

Merry Christmas & Happy New Year
Buon Natale & Felice Anno Nuovo

THE CRACO SOCIETY

HOW TO CONTACT US—COME CONTATTARCI



The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA



www.thecracosociety.org
E-mail: memberservices@thecracosociety.org

